

## Regione

# Tagli per venti milioni dimezzati i dirigenti

*Rivoluzione negli uffici, De Mita jr si astiene*



**OTTAVIO LUCARELLI**

CINQUE Dipartimenti al posto di 23 capi area, un ufficio speciale sul federalismo, 250 strutture dirigenziali cancellate. Dopo venti anni la Regione ridisegna completamente l'organizzazione degli uffici e delle funzioni dei seimila dipendenti. Su delega del Consiglio, la giunta ha cancellato una legge del 1991 varando un ordinamento totalmente nuovo firmato dall'assessore al personale Pasquale Sommese durante una riunione segnata dall'astensione del vicepresidente Giuseppe De Mita. Una doppia frattura, dunque, in giunta ma anche all'interno dell'Udc, partito di cui fanno parte Sommese e De Mita junior. Una riunione, l'ultima prima della pausa di Ferragosto, che ha portato anche all'approvazione di una delibera dell'assessore Edoardo Cosenza che stanziava 75 milioni di fondi europei per un piano di prevenzione contro i rischi vulcanici, sismici e idrogeologici. Via libera al protocollo di intesa per una caserma dei carabinieri a San Cipriano d'Aversa e al pia-

no di dimensionamento scolastico per l'anno 2012-2013 firmato da Caterina Miraglia che rilancia la lotta alla dispersione.

La riforma centrale riguarda però la nuova macchina amministrativa. «Un testo — spiega Caldoro — aperto a un confronto con la commissione consiliare. Un primo tassello che sarà arricchito». Il vicepresidente De Mita si è astenuto ritenendo il testo inadeguato e squilibrato con una forte concentrazione di poteri all'Ufficio di gabinetto del presidente. «Il testo — ribatte Caldoro — ricalca uno Statuto della Regione molto presidenziale ma allo stesso tempo rafforza la collegialità». «In giunta c'è stata una pluralità di opinioni — aggiunge l'assessore Sommese — ma il testo irrobustisce la collegialità sotto i profili dell'indirizzo politico e della programmazione. La nostra è una rivoluzione copernicana che riordina poteri e uffici in funzione del decentramento amministrativo».

Un testo, su cui hanno lavorato a lungo anche il capo di gabinetto della Regione Danilo Del Gaizo e l'avvocato Antonio Nardone, che recepisce la legge

150 del 2000 che disciplina l'informazione e la comunicazione istituzionale delegando l'attuazione a un decreto del presidente Caldoro.

Lo stesso presidente ha presentato in giunta un rendiconto sui tagli ai costi della politica stimando il risparmio per l'anno in corso in circa venti milioni di euro. «Abbiamo tagliato più di altri — commenta Caldoro — e siamo la Regione che ha maggiormente ridotto i costi della politica». Queste le sforbiate più significative. Le auto per tutti i servizi della Regione sono state ridotte del 30 per cento (da 226 a 159) con un risparmio di 1,8 milioni di euro. Una piccola parte delle vetture sono per assessori (dieci, non ne fanno uso Caldoro ed Ermanno Russo) e dirigenti, mentre le altre sono utilizzate dal Genio civile e dalla Protezione civile, le cosiddette auto grigie. Ridotte dell'80 per cento le consulenze con un risparmio di 4,7 milioni, ridotti anche gli incarichi dirigenziali esterni con un risparmio di 800 mila euro. Tagli del 20 per cento agli stipendi degli assessori e del 10 per cento ai consiglieri regionali con risparmi di 700 mila euro. Diminuite del 50 per cento le spese per le trasferte con un risparmio di 1,5 milioni. La spesa per i carburanti cala del 40 per cento (risparmio di 1,1 milioni) mentre per eventi e sponsorizzazioni è stata attuata l'eliminazione del cento per cento dei contributi.